

LIBRI / IL ROMANZO

## «Non smetterò mai di cercarmi dentro i libri segnati a matita» Il viaggio di "Alfabeto Nina"

L'autrice Nadia Dalle Vedove fa la libraia e ha scelto di vivere a Trieste per amore  
«Questi oggetti di carta hanno una capacità infinita di contenere tante vite»

LILIA AMBROSI

«TU la luce e io l'ombra. Io l'ombra e tu la luce. Stiamo imparando questo nuovo dialogo della sofferenza, della confusione di vedere un'altra te... Tu patria e io apolide. Tu senza memoria e io che vorrei diventare la tua nuova terra di appartenenza». Ancora: «Non smetterò mai di cercarmi dentro i libri, è sempre stato così ed è successo anche ieri quando ho iniziato a leggere la biografia del drammaturgo Arthur Miller: ripercorrendo le sue origini, i conflitti con i genitori e i fratelli, cerco la mia storia, la mia famiglia, mia madre. Lo faccio da quando ho iniziato a leggere, a tredici anni».

Dal momento in cui la malattia trasforma la madre Nina in un territorio dolorosamente sconosciuto, **Nadia Dalle Vedove** non può che reimmergersi nelle cose che sono da sempre la spina dorsale della sua vita. Scrive dunque del viaggio di Nina rivisitando libri, luoghi, librerie, incontri. In sottofondo, sempre, la musica e i colori, il passo lento di chi sa andare per boschi e non è abituato a fuggire. Di questo è fatto **"Alfabeto Nina"** (Italosvevo, pagg. 221, euro 17) e leggerlo accompagnandola consola e sfida a non abbandonarsi alla superficie di ciò che chiamiamo dolore. A farne, invece, un altro modo di pensarci. L'autrice è nata a Como e si è diplomata in Sceneggiatura per fiction e

documentari a Milano, dove ha vissuto. Il suo primo lungometraggio, "il lupo in calzoncini corti" scritto e diretto nel 2010 con Lucia Stano, ha vinto il premio come miglior documentario al festival Mix di Milano nel 2011. Ha scritto la pièce teatrale "Estranei" e nel 2016 ha pubblicato da bookabook il suo primo romanzo "Fino all'ultimo inverno".

Oggi vive per amore a Trieste, dove fa anche la libraia. E dove ha portato i suoi amatissimi libri. Tutti datati nel primo giorno di lettura. Tutti o quasi tutti annotati con una matita 4B. «Dentro i libri c'è la storia di chi li ha scritti insieme a quella dei lettori. I libri sono oggetti con una capacità infinita di contenere tante vite». Così l'autrice cerca nelle parole dei molti scrittori scelti ed amati il modo di trovare senso per una impossibile separazione, cosa di tutti e di sempre che si incarna solo nella propria strada.



La libraia Nadia Dalle Vedove autrice del libro "Alfabeto Nina"

la propria strada. Viaggia Nadia, e non solo nei libri. Viaggia perché, come dice Magris, «il viaggio insegna ad abitare liberamente la propria casa». Viaggia con Sara, la sua compagna. Parigi, la Cambogia, New York, i sentieri del Carso, i luoghi nati quando Nina ha un crollo perché «non voglio che siano altri a raccontarmelo». Una ricerca costante di intimità la sua, e non solo con se stessa e con la madre. Poi, nella musica, nella cucina («cucinare e sorridere, queste sono le cose che sa fare mia madre e che fanno di Nina mia madre») e nella scrittura la ricerca della semplicità della struttura e della pienezza di senso. Come nell'amato Glenn Gould, che «aveva preteso dalla musica il senso di ogni cosa», come in tutte le librerie visitate, dall'"Acqua alta" di Venezia alla "Strand" di New York a quella del Caffè San Marco a Trieste.

Negli sguardi, nei silenzi delicatissimi che accarezzano la madre, seguiamo l'autrice nel suo tempo di attesa, ci affacciamo appena oltre la soglia di casa sua, sorridiamo dei suoi gatti che masticano libri, compriamo un titolo che cita perché siamo sicuri che ne valga la pena e poi ci sediamo davanti all'ultima scena, che non finirà mai. Sappiamo di dover ascoltare muti quest'atto coraggioso e generoso di condividere le piccole terribili cose che accompagnano chi si sta trasformando in una separazione. Piccole enormi cose tutte diverse, tutte in fondo uguali. Leggendo, scrive l'autrice, «in maniera commovente senti che quello che accade nella tua vita ora è accaduto per secoli prima nella vita di altri, di quelli che ami leggere e che sono diventati amici, fratelli veri». —

ste. Sappiamo di dover ascoltare muti quest'atto coraggioso e generoso di condividere le piccole terribili cose che accompagnano chi si sta trasformando in una separazione. Piccole enormi cose tutte diverse, tutte in fondo uguali. Leggendo, scrive l'autrice, «in maniera commovente senti che quello che accade nella tua vita ora è accaduto per secoli prima nella vita di altri, di quelli che ami leggere e che sono diventati amici, fratelli veri». —

ste. Sappiamo di dover ascoltare muti quest'atto coraggioso e generoso di condividere le piccole terribili cose che accompagnano chi si sta trasformando in una separazione. Piccole enormi cose tutte diverse, tutte in fondo uguali. Leggendo, scrive l'autrice, «in maniera commovente senti che quello che accade nella tua vita ora è accaduto per secoli prima nella vita di altri, di quelli che ami leggere e che sono diventati amici, fratelli veri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA